

fatto a Baia, quando l'Avvocato...
Era molto meglio quindi provare
adiditarsi le elezioni generali per non
ritardare più oltre la soluzione di ar-
genti ed importanti problemi.

Vi terrò informati dell'andamento
della lotta che si svolgerà appri.

Ed il sig. Tagliacozza che cosa ha
fatto in tre anni di consigliere nel
Consiglio Comunale di Gemona a be-
neficio del suo comune e del suo paese
di Ospedaletto?

Nessuno lo sa. Però quelli che eb-
bero l'onore di assistere ad un con-
siglio comunale in lui, dopo lunghe
assesse, le cure di Lattuada permes-
sano: al sig. Tagliacozza di sedere fra i
collegi, mai ebbero la compiacenza di
sentirlo esprimere un suo consiglio o
un suo parere sugli oggetti posti all'
Ordinaria del giorno. Ma egli è il mi-
nistro donatore di Pivogea! E perché non
ha mai manifestato in precedenza verso il
suo paese natio di Ospedaletto e verso
la Chiesa di questo, mentre anche
prima egli fece degli affari assai lu-
crosi, come la vendita ultimamente
fatta del terreno di Pivogea, che lo
rimanderò ad usura della sua donazione?

Ma v'ha di più. Domandate ai candi-
dati oramai di quanti soldati o so-
cietà del Mandamento essi sono soci,
e non sapranno che rispondere, perché
essi non si curano di simili inspie.

I candidati democratici all'Incontro,
m.v. Fabio Calotti, e dottor Ettore
Giorgini sono soci di parecchi sodaliti
del mandamento, e sono sempre occu-
pati, attivamente e francamente della
buona causa democratica, massime a
beneficio della classe degli operai, sì-
ché per il loro impegno, per la loro
sincerità, e soprattutto per la loro
buona volontà sperimentata e notoris-
sima, si raccomandano da sé al pluri-
e al voto favorevole dagli elettori del
Mandamento per i seggi vacanti al
Consiglio provinciale.

Ampezzo
Conferenza elettorale
29. - (gibidi). - La conferenza di
Francesco Cicotti sul tema: Elezioni e
socialisti al comune, quantunque ritar-
data di molto dall'ora annunciata, at-
trasse un numeroso pubblico composto
nella sua maggioranza, di operai, nel-
l'ampia sala dell'albergo Susanna.

Accoltissimo parlò per circa due
ore, e con molto tatto e facciosa di-
mostrò come il lavoratore abbia un
importanza, non dovere di intralci onde
assurgere a nuova vita per poter con-
quistare quel posto che gli spetta nella
Società.

Quando poi venne a parlare del prete
che abbandonò la sua missione di pace
d'amore, per farsi strumento di oppres-
sione e di sfruttamento, quando in ogni
più minuto particolare analizzò l'opera
sua, e con quali mezzi allarghi i suoi
tentacoli ovunque, non risparmiando
neanche il domestico focolare onde ra-
giungere il suo intento, l'uditorio in
catenato alla sua parola l'ascoltava con
religioso silenzio, proruppe in grandi
applausi.

Raccomandò la massima concordia
nelle elezioni prossime, onde raggiun-
gere lo scopo precipuo, cioè l'emanici-
pazione della nostra influenza politica,
che pur troppo ancor predomina sul
nostro organismo. Il suo finire venne
acclamato da vivi applausi e congratu-
lazioni da tutti gli intervenuti i quali
gli diedero il saluto colla speranza di
rivedere il simpatico propagandista a
breve scadenza.

Le elezioni di domani
La lista concordata dai partiti popo-
lari per la edizione di 7 consiglieri
comunali è la seguente:
Avv. Michele Boerchia-Nigris, (demo-
cratico)
Rag. Agostino Picotti, (socialista)
Mario Termitis (democratico)
Burba Valentini (socialista)
Ugo Spangaro (democratico)
Burba Riccardo (democratico)
Marco Davanzo (democratico)
Questi nomi concordati nelle riunioni
della settimana passata sono quanto di
meglio e di sano il paese possa dare;
epperò siamo certi che incontreranno
il consenso unanime del corpo elettorale.

Rivignano
Elezioni suppletive
28 - Oggi pervenne il decreto pre-
fettizio con cui sono indette le elezioni
suppletive per domenica 14 gennaio p.v.

Ma entrano nel vivo della nostra
attività.
Si potrebbe porre subito una
giudiziale.
I preposti al pio luogo non doveran-
gi a da molti anni, senza tentare
tali spese, capire che era assolutamente
impossibile toglierli i difetti inerenti
al locale e renderlo conforme alle pi-
ovvisti esigenze della sanità.

Pordenone
Pro Ospedale

Le defezioni igieniche, specie
nel riguardi dell'edilizia.
24 dicem. (Simplicissimus) - Pa-
rafrasando una nota sentenze sarebbe
proprio il caso di dire che il mestiere
di interessarsi degli istituti di benefi-
cenza, e di porre un rilievo le mende e
i bisogni è il più nobile, il più nobile,
il più arduo mestier del mondo.

Non vengano fuori i critici col dire
che io sono un sognatore, un idealista,
un teorico e soprattutto un giovane! Ah!
tante cose l'invidia alla gioventù e se-
gno di piccolo animo nelle persone e
di senile involuzione l'odio per tutto
ciò che è nuovo!

Non sostenevo ipoteticamente che tutto
va all'ospedale nel migliore dei modi
possibili e che si è sempre fatto bene.
Le bugie dovrebbero bruciarsi in bocca!

Altre che cataplasmi di riforme,
altro che tagliarini fatti in casa si
vogliono a rifare il saggio di questo
istituto, oggi ammalato, mentre per ab-
ilità ed arditezza di tecnici che lo diri-
gono, per topografia sua nella provincia
dovrebbe a potrebbe assumere una ben
maggiore importanza come fattore igie-
nico-sociale!

Lo credo nessun momento migliore
di questo, quando un tanto fervore di
nuovo, di bene, sembra animare il pub-
blico pordenonese, per esporre la verità,
per lanciare quelle osservazioni che mi
suggeriscono l'esperienza, dopo tanti anni
di vita vissuta nell'ospedale.

Del resto nessuno del popolo del
contraddittori ha avuto il coraggio
di impugnare a viso aperto la mie
proposte sulla stampa. E nessuno può
dire in buona fede che bisogna lasciare
ai soli preposti all'amministrazione del-
l'istituto la cura di ciò che si deve fare.

L'ospedale è patrimonio di tutti, e di
conseguenza tutti gli spiriti desiderosi
del pubblico bene hanno il dovere di
mettersi in mostra le defezioni.

E' tanto più doveroso questo, quando
anche fossero, reami di tre o quattro
anni furono, con il necessario placet del-
l'amministrazione, contratti in contradi-
zione alle più elementari regole del-
l'igiene nei riguardi della cubatura, del-
l'aerazione, e della luce, quando (lo
sostenevamo ripetendoci) si spese a spiz-
zo, senza criterio, senza un piano pre-
stabilito di successivi lavori, senza oc-
casione dei veri bisogni, senza cognizione
di quanto si fa in istituti consimili.

Lo invigo disanzi e questo spettacolo
di contraddittorio che alcuno potrà dir-
vergognoso, ma che a me appare
pieno di pietà ho paura d'altro, ho
paura che, per quanto dipende da si-
fatta gente la causa dell'ospedale non
progredisca e che, se si pone tutto in
tasca avremo per l'avvenire, epoche di
peggio.

E' d'opo dunque confessare, e su-
bitol che dinanzi ai problemi igienici,
che si sono imposti man mano in que-
sto volger di tempo al criterio dei suc-
cessivi amministratori, e ad eccezione
di certi dati nei quali l'evidenza era
fu troppo manifesta, quelle brave per-
sone non sono riuscite mai a trovare
che delle soluzioni o sbagliate, o in-
certe o provvisorie.

Così si è battuta sempre una falsa
via e naturalmente i risultati si inco-
incrono subito di smettere le deduzioni
della logica amministrativa.

Ora si deve comprendere che non è
possibile progredire se non a condi-
zione di seguirsi con tutto rigore gli
ineguameuti che la scienza è in grado
di fornire dal punto di vista pratico.

Non bastavano alle riforme le risorse
dell'ospedale! Si doveva chiedere con-
siglio, si doveva domandare aiuto agli
enti od alle autorità che erano in
grado di sussidiarlo.

Ma entrano nel vivo della nostra
attività.
Si potrebbe porre subito una
giudiziale.
I preposti al pio luogo non doveran-
gi a da molti anni, senza tentare
tali spese, capire che era assolutamente
impossibile toglierli i difetti inerenti
al locale e renderlo conforme alle pi-
ovvisti esigenze della sanità.

Quante belle cose, diremo sempre
per passarsi, non si potrebbero, poter
costruire (sotto il titolo di "edilizia")
i danari spesi a restaurare e a fare lar-
tico!

E quante delusioni e quanti errori
risparmiati!
Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Avranno già scritto questo sopra,
quando furono avviati che l'inchiesta
nostra, fatta con quella temperanza di
anni di liguaggio, che solitamente an-
dover per noi ed un'abitudine, comi-
cia ad impaurire i nostri privati non
che "nostri" contrattori.

Questa gentuccia che non ha la fran-
chezza di contrapporre pubblicamente
idee a idee, fatti a fatti cerca con ma-
liere indiretto, che lo per ora non qua-
lifica, e con un'acce di ridarsi al si-
lenzio.

Noi non ci degnamo di raccogliere
né queste né quelle, paghi dell'appro-
vazione incondizionata all'onesto piano
di un plebiscito di persone a onor del
vero di tutti i partiti, e speriamo solo
l'ospensio delle coscienze tranquille
e degno di essere "nostri" contrattori.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Consiglio del pio luogo in questo
capitolo della "Sua".
Il Consiglio ospitaliero dovrebbe an-
ticipatamente o anzitutto con la stampa
le adde che vengono poste all'opera-
na, ed assodarsi alla "Sua" del-
l'inchiesta.

Se è proprio questa l'intensione della
Presidenza possiamo auspicare che è
opera ridicola e vana la sua.

L'interesse pubblico è così caro nel
giudizio nostro di cittadini onesti, da
anteporlo a convenzioni, condonabili
riguardi, verso le persone.

Agli amici di provincia
I nostri amministratori lavora
interamente per la iscrizione dei nuovi
abbonati, ai quali viene immediata-
mente spedito il giornale e la splen-
dida "Varietè".

Noi raccomandiamo caldamente agli
amici della provincia di affrettare il levio
del prezzo d'abbonamento perché entro
pochi giorni scade il tempo utile per il
dono del « numero di Natale » di
"Varietè".

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

Ma di questo non sappiamo fare grin-
sola all'empirismo; troppo ar-
rebbe pretendere da essa: appunto, per
essere inattuabili nella critica nostra
non vogliamo mostrarci troppo esige-
nti.

SECONDO BOZZO
SPECIALITÀ ARTIGIANE DI RICERCA
PELLICCERIE - GIOCATTOLE - OMBRELLI

STABILIMENTO
Dotto V. CONTI
in VITTORELLA
Premiato con medaglia d'oro
di Padova n. 103

Dotto V. CONTI
in VITTORELLA
Premiato con medaglia d'oro
di Padova n. 103

Paneni
sempre freschissimo
alla premiata
Offelleria "ORO"
Via Paolo Casati

LODEN DAL BRUN - SCHIO
L'UNICO DEPOSITO DEGLI IMPERMEABILI

WOLLE
UNICA SEDE
MILANO - Via
Chiedere ricco cam
ULTIME NOV
per nome

AUGUSTOZZA
VEDI IN QUARANTA

CRONACA CITTADINA
Consiglio Comunale

Il salario degli spazzini aumentato - Edifici scolastici -
Apertura di strade e Palazzo delle Poste - Un ottimo affare
concluso dalla Giunta e lodato dalla minoranza.

Seduta del 28 Dicembre 1905
Alle 14.20 il Sindaco comm. Paolo
lavitia i consiglieri a prendere i loro
posti e fa da lettore del verbale della
precedente seduta che senza osservazioni
è approvato.

Fatto l'appello comunale, risultano
presenti i seguenti consiglieri: Battis-
tosi, Balgrado, Bigotti, Bosetti, Broli,
Caratti, Collovigh, Comelli, Conti, Ca-
dodoglio, D'Odorico, Di Prampero, Gori,
Magistris, Measso, Montemeri, Mus-
zatti, Pagan, Pantazza, Paolo, Perasio,
Pico, Renier, Salvadori, Schiavi L.,
Schiavi M., Vittorello.

Giustificano la loro assenza i con-
siglieri Comencini e Bradiotti ed a ce-
ghe da scrutatori il Sindaco chiama i
signori Vittorello, Collovigh e Schiavi
Mora.

La morte di Lanfranco Morgante
La parola del Sindaco
Il Sindaco comm. Paolo ricorda la
morte avvenuta recentemente a Tar-
cento del cav. Lanfranco Morgante e
così dice:

Già con profondo senso di tristezza e
di rimpianto che da questo oggetto lo ri-
volgo un pensiero alla cara memoria di
Lanfranco Morgante, di un antico ed egregio
collega nostro, che ci ha recentemente ab-
bandonato.

Lanfranco Morgante, patriota ardente,
partecipò nel 1843 alla gloriosa difesa di
Venezia; ferido copriatore per la redenzio-
ne della patria, subì, con altri nostri
egregi concittadini, la prigione nella for-
tezza di Olmitz e di Brno.

Dopo i fortunosi esempi che conobbero
il Veneto all'Italia libera ed una, egli, spi-
rito colto ed eletto quantunque scolorito
da mestieri in evidenza, partecipò con attività
e con zelo alla vita pubblica.

Per consigliere comunale dal 1891 al 1893,
revisione dei conti apprezzabilissimo per un
lungo periodo d'anni; fu membro della
Giunta di statistica del Consiglio socio-
economico e di importanti commissioni.

Amico colto e gentile, spirito liberale,
carattere retto e leale, temperamento dolce
ebbe la estimazione e le simpatie di quanti
lo conobbero.

SECONDO BOZZO
SPECIALITÀ ARTIGIANE DI RICERCA
PELLICCERIE - GIOCATTOLE - OMBRELLI

STABILIMENTO
Dotto V. CONTI
in VITTORELLA
Premiato con medaglia d'oro
di Padova n. 103

Paneni
sempre freschissimo
alla premiata
Offelleria "ORO"
Via Paolo Casati

LODEN DAL BRUN - SCHIO
L'UNICO DEPOSITO DEGLI IMPERMEABILI

WOLLE
UNICA SEDE
MILANO - Via
Chiedere ricco cam
ULTIME NOV
per nome

AUGUSTOZZA
VEDI IN QUARANTA

venire davanti il Consiglio con nuove proposte di aumenti del salario.

Risponde il Sindaco

Domanda. Si associa all'assessore Paganini e dichiara che gli spazzini erano peggio trattati riguardo al salario.

Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Domanda. Non sembra vero, perché, che anche nelle grandi città dell'ariferio, presenti tutti inconvenienti, ed in attesa di una riforma che si sta studiando, non si poteva ritardare il miglioramento.

Domanda. Il Sindaco - non abbiamo voluto che spazzini e portatori siano senza portare in Consiglio questa proposta che rappresenta una questione di umanità.

Vendita terreni dal Legato Tullio

Oggetto. 10. Legato Tullio. Vendita di terreni in Montebello.

Sindaco spiega che tale data derivante dal Legato Tullio sono proprio indecisi e siccome i restanti costavano egualmente non indifferanti così si dovette fare quelle riparazioni strettamente necessarie.

Di qui la necessità della vendita proposta per far fronte alle spese di manutenzione indispensabili.

Senza altre osservazioni l'oggetto è approvato.

L'ultimo importante oggetto

La minoranza elegge la Giunta. Siamo all'ultimo oggetto.

10. Apertura di strada nella brigata già Groppolo ad est della via Dante. Permessa di terreno dal signor Luigi Roselli.

Sindaco. Giustifica il ritardo avvenuto nella distribuzione della relazione di quest'oggetto, ma se i donatari osservano la data della lettera del notaio Zanelli, vedranno che non era possibile fare più presto di così.

Cudugello chiede se vi sono dei termini perentori, perché gli sembra rebbene più opportuno rimandare la discussione dell'oggetto.

Sindaco. La proposta Zanelli scade il 31 dicembre (domani) tutt'al più dunque al più tardi dovrebbe la discussione di 24 ore.

Prampo. E' questo un oggetto importante, si tratta della trasformazione di un'ampia arteria cittadina, dove pure sorgeva il tanto sospirato palazzo delle Poste.

Vide di buon occhio le proposte della Giunta e perciò le ha studiate. Legge alcuni brani della relazione e per constatare che nella permuta col sig. Roselli il Comune deve fare sacrifici di circa 6000 lire, dimostra che l'affare è conveniente e non ha alcuna difficoltà dal suo banco di consigliere della minoranza a eleggere la Giunta per l'ultima proposta presentata.

Cudugello insiste nella sua idea di rimandare la discussione ad altra seduta; ma il Consiglio la respinge a gran maggioranza.

Apriti quindi la discussione generale sull'argomento, Cudugello si dilunga muovendo qualche critica al progetto, cercando di dimostrare che il Roselli fa un buon affare ma non vorrebbe che esso fabbricasse delle case col denaro del Comune.

Pico fra l'attenzione generale, risponde a Cudugello dimostrandogli che i risultati ottenuti dipendono a seconda del punto di partenza. Concludendo la quantità dei metri quadrati che il Comune riceve dalla permuta, non saprebbe dire se finalmente risolto il problema del Palazzo delle Poste, la proposta Roselli è conveniente.

Assenza al pericolo di mandar tutto a monte e raccomanda al Consiglio di votare la proposta ritenuta vantaggiosa per il Comune.

Il Sindaco aggiunge brevemente che la Giunta ha fatto le cose tutte quello che poteva per indurre il Roselli a presentare la miglior offerta.

Schiavi L. C. Sotto qualche punto, per riconoscere la bontà della proposta della Giunta e d'accordo con Cudugello è d'opinione che si possano migliorare ancora le proposte Roselli. Orde che nel Palazzo delle Poste non bastano 1500 metri ma ce ne vogliono almeno 2000.

Pico replica dando ampie spiegazioni Magiari. Se occorressero altri 500 metri quanto si dovrà pagare al Roselli? E' del parere che si chiedano 2000 metri fin da questo momento.

Sindaco. Si è parlato in merito anche col signor Direttore delle Poste e risulta che per il palazzo omonimo bastano 1200 metri, quindi la Giunta ne chiede 1500, ma assicura che occorrendo, il sig. Roselli farà condizioni eccezionali e prezzi di favore.

Prampo. Come Cudugello, trova che la strada dovrebbe essere di larghezza maggiore di 8 metri (quel tratto da Vissolo Deciani al Palazzo delle scuole) e vorrebbe che si portasse a metri 10, otstando però questo miglioramento, senza oneri del Comune.

Si fa ora però presto. In febbraio verranno presentati in Parlamento i progetti per i palazzi della posta occorrendo in cinque o sei città, se ad essi sarà unito quello di Udine otterremo più facilmente l'approvazione.

Sindaco ripete che si è fatto tutto il possibile per sollecitare la risoluzione del problema.

Schiavi rinvia i suoi elogi alla Giunta per questo progetto al quale darà il suo voto incondizionato.

Prampo per concludere riasuma la discussione in un ordine del giorno che modifica quella della Giunta, solo nel senso che il Consiglio accetta la proposta Roselli purché la strada di vicolo Deciani sia nonché sia di almeno due metri più larga e nel palazzo delle Poste vengano concessi 2000 metri anziché 1500 senza oneri da parte del Comune.

robbe il rattifio, che Roselli farebbe ma per quale la Giunta teme di sponder troppo. Propone in tal guisa un ordine del giorno e cioè: che sia fatto il rettifico della larghezza di 17 metri, che la strada di vicolo Deciani sia di 12 metri e che nel palazzo Postale si abbiano 2000 metri.

Sindaco. E' difficile di non poter accettare la proposta Cudugello, però viene messa ai voti ed è respinta.

L'ordine del giorno Prampo, accettato dalla Giunta è approvato a maggioranza.

La nomina. Il Sindaco proclama il risultato delle nomine. Rieleggono infatti: a membro della Commissione Uccelli, il prof. Rovaro; a membro della commissione direttiva della biblioteca, il prof. Battistella, e componenti della commissione amministrativa dell'officina del gas; presidente il sig. Zaruga Vittorio, membri effettivi: signori ing. Toffoletti, Bencenzi, Marioni e Mignani, e supplenti Tomini e Nibini.

Seduta segreta. Nella seduta segreta il Consiglio in seguito alla comunicazione delle osservazioni fatte dall'ispettore urbano circa il recente aumento dello stipendio, deliberò di accogliere la domanda del sig. Ragazzoni, votando le proposte della Giunta di accordargli intero l'aumento già già votato e di oneri Ragazzoni perderne una parte per altre disposizioni regolamentari, non prima vagliate.

Il saluto del Sindaco. Prima che i Consiglieri lasciassero la sala, il Sindaco comm. Picole rivolse un cordialissimo saluto a tutti, ringraziandoli per la loro assiduità alle sedute lunghe e laboriose, non dubitando che così faranno anche in avanza adaugurando un buon capo d'anno.

I consiglieri ringraziarono stringendola mano all'augurio comp.

RBSINOL. epalmatura igienica per pavimenti ecc. VEDI AVVISO QUARTA PAGINA

Si incomincia a ballare. Domani nel pomeriggio per iniziativa del Consorzio Filarmónico incomincerà il ballo in Sala Coschini.

L'orchestra, acclamata, sarà diretta dal maestro Blais e venne deciso che l'ingresso alla Sala sia di 10 centesimi e il biglietto per ogni danza sia pure di 10 soli centesimi.

Le donne avranno libero l'ingresso alla Sala.

Immaginare, che piano, domani a sera!

GRANDE LIQUIDAZIONE. La Ditta F.lli Carlini acquirente delle merci esistenti nell'ex negozio manifattura C. LUSA e F.lli CASATI, sito in Via Paolo Candelani n. 3, avverte il pubblico che col giorno 2 gennaio p. v. aprirà una grande liquidazione a prezzi ridottissimi.

Corso odierno delle Monete. Corone 104.75, Napoli 100.00, Marò 102.75, Storzine 25.04, Rubli 102.95, L. 95.15

Estrazione 31 Dicembre 1905. Prestito a Premi legalmente garantito.

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Rastano ancora da sorteggiarsi:

6.840 premi per L. 3.139.565 e 242.908 rimborsi in ,, 5.395.650

Table with 2 columns: premio and amount. 1 premio da L. 125.000, 2 premi da L. 100.000, 1 premio da L. 50.000, etc.

240748 premi e rimborsi per L. 8.535.215

Si rimanda l'ingegnere organizzatore di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono giuristrate, con esclusione della cassa di bollo o di circolazione anche per i premi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambiavalute locali.

L'ASTA DEI MOBILI ed effetti del defunto Chiosorini Luigi venne deferita al martedì 2 gennaio p. v. alle ore 10.

Teatro Minerva. La quarta del 'Fauol' avrà luogo questa sera al Teatro Minerva; domani ripeto.

Lunedì 1 gennaio, giovedì 4, sabato 6 e domenica 7 ultime rappresentazioni dell'opera Faust.

Notizia interessante. La solennità dei suoi continui progressi, la portata di un nuovo trionfo nel campo medico-chirurgico, giacché, con l'uso di semplici coperti, è eliminato il bisogno delle pericolose bandelette nei restringimenti uretrali. Vedi avviso in testa alla 4.a pagina.

Ringraziamento. Giacomo Verza e figlio, nell'animo straziato, si sentono il dovere di ringraziare sentitamente tutte le gentili persone che fecero loro preziosa, con fiori, con fiori, con fiori, rendere più solenni i funerali della loro adorata estinta e chiedono venissero incorsero in qualche involontaria mancanza anche nelle partecipazioni.

Ringraziamento speciale fatto all'onorevole Municipio di Udine, che con gentile pensiero volle che alle estreme onoranze vi fosse la Banda Cittadina, al Consorzio Filarmónico che diede, nella Cattedrale, l'istrumento tanto alla cara salma, con una marcia funebre del maestro Carlo Blais.

Vivè grazie rendono poi alla gentilissima contestina Gemma di Sparacino che nel breve periodo dal crudele morbo ebbe la benevolenza e la cortesia più affettuosa, alla signora Bice nobilissima Torso possente di Colibrado per le premure e attenzioni di momento gentili al dott. Giuseppe Marero medico onorevole, nonché al signor dott. Oscar Legzatto e dott. cav. Carlo Marzottini che con vera premura accorsero al letto della loro cara estinta simulata, cercando di strapparla alla morte.

Si sentono poi riconoscentissimi tutti i gentili signori giornaliisti che con parole affettuose vollero pregare la loro condoglianza.

CESARE dott. GIULIO. Malattie interne e specialmente malattie di petto.

Visite dalle 13 1/2 alle 14 1/2, tutti i giorni, meno la domenica. PIAZZA XX Settembre, N. 7.

Dott. UGO ERSETTIG. Allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'ostetricia-ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. VIA LIBRUTTI, N. 4.

Estrazione 31 Dicembre 1905. Prestito a Premi legalmente garantito.

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Rastano ancora da sorteggiarsi:

6.840 premi per L. 3.139.565 e 242.908 rimborsi in ,, 5.395.650

Table with 2 columns: premio and amount. 1 premio da L. 125.000, 2 premi da L. 100.000, 1 premio da L. 50.000, etc.

240748 premi e rimborsi per L. 8.535.215

Si rimanda l'ingegnere organizzatore di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono giuristrate, con esclusione della cassa di bollo o di circolazione anche per i premi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambiavalute locali.

Estrazione 31 Dicembre 1905.



A. Salvati-Costanzi
Inventore

PLEBISCITO D'AMMIRAZIONE

pel medicinali **Salvati-Costanzi**, ritenuti una vera panacea per tutti i mali genito-urinari. E difatti, basta consultare l'interessantissimo opuscolo tascabile che si spedisce gratis dietro richiesta, per rimanere sbalordito nell'apprendere come coll'uso di semplici **confetti** che hanno la virtù di distruggere le calcolosità che si formano nell'uretra, ciò che impe-

disce la regolare emissione delle urine, il sofferente si liberi dal più grave dei tormenti. Inoltre, detti **confetti** guariscono sorprendentemente i **Catarri della vescica**, i **bruciori uretrali**, l'**incontinenza d'urina**, e le **emorragie** nello stato cronico, mentre per quelle in stato acuto, giova moltissimo l'uso dell'**INIEZIONE COSTANZI** la quale pos-

siede la virtù di guarire il male in pochi giorni. Insuperabile poi è ritenuto il **ROE VERE-TALE COSTANZI**, come cura riconsituente e depurativa del sangue. Per maggiori chiarimenti, rivolgersi alla Ditta

A. SALVATI-COSTANZI
RIVIERA di CHIAIA 29 (Torretta) NAPOLI

Prezzo corrente: Ogni scatola da 50 confetti, costa L. 3.00; fiasc. d'iniezione L. 2 e fiasc. di Roe V. S.

Reggere sopra ogni scatola e fiasc. la marca depositata color bleu, col monogramma A. C. S. Vende in UDINE presso la Libreria L. V. Meltrame Piazza Vittorio Emanuele e Ministori Franceschi.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL

PER LA

SPALMATURA IGIENICA DEI PAVIMENTI, PUBBLICI PASSEGGI, ECC.

RESINOL

È L'UNICO PREPARATO PROTETTO DALLE LEGGI, BREVETTATO IN ITALIA DAL SIGNOR

GIUSEPPE PETRONE

Il preparato igienico **Resinol** protetto dalle leggi e brevettato in Italia dal signor **Giuseppe Petrone** è un prodotto a base di resina di pino ed olio di catrame, quindi eminentemente igienico ed antisettico per eccellenza. Non permette lo sviluppo dei microorganismi animali e vegetali, tubercoli, batteri, bacilli, ecc., che, avviluppandoli, li distrugge compreso le loro uova e larve.

Ha la proprietà d'impedire il formarsi e sollevarsi della polvere, tanto dannosa e causa d'innumerabili malattie infettive, fra le quali la più temibile la **Tubercolosi**. - Facilita la respirazione ed è di odore gradevole.

Il **Resinol** serve per la spalmatura di pavimenti di legno, legnolite, litosillo, asfalto, gessi, cementi, terrazzi, terre cotte, pubblici passeggi, ed in generale ove più facilmente si forma la polvere. - Da una tinta simpatica ai pavimenti, li preserva dal tarlo, dall'umidità ed arresta l'infiltrarsi della medesima.

Chi ama la propria salute, quella dei figli e la pulizia domestica non deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle loro abitazioni e specialmente delle stanze da letto. - Non si deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle scuole e caserme, ove a centinaia e migliaia sono agglomerati i nostri figli; dei Dicasteri, Uffici e Banche ove pel continuo andirivieni di pubblico tanti padri di famiglia sono costretti d'ingoiare una non indifferente quantità di polvere, focolaio d'infezioni a tutti noto; degli alberghi e locali pubblici, ove i frequentatori, anziché trovare ristoro e svago, si espongono a pericoloso contagio per le esalazioni di miasmi e sollevamento della polvere dei pavimenti; dei magazzini e negozi al dettaglio, specialmente manifatture ed affini, ove i proprietari oltre alla preservazione della salute propria e quella dei loro agenti, ottengono un utile materiale, perché, eliminata la polvere dai loro negozi, non più si deteriorano e deprezzano le merci.

Nella preparazione dell'utilissimo ed igienico prodotto **Resinol** non si perdette di vista il bisogno di renderlo economicamente tale da essere usato da tutti, anche se di modeste condizioni.

Il Proprietario: GIUSEPPE PETRONE

Unico rappresentante per la Città di Udine e Provincia è il sig. **Carlo Giuliani** - Piazzale OSOPPO N. 1 (fuori porta Gemona)

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Genova

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Prezzi da non temere concorrenza

Prezzi da non temere concorrenza

Unico grande deposito Pelliccerie CON PREMIO LAVORATORIO AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatoverschio N. 3 e 7



Pelliccie da Uomo e da Signora - Poltoncini - Figari - Mantelline - Stole
Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.

Pellicciotti e Pelliccie per Automobilisti



SCALDAPIEDI - TAPPETI ed ogni altro articolo del genere

NB. - Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione

Grande assortimento impermeabili per Uomo e per Signora, mantelline per Ciclisti - Alpinisti ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie Mercerie - Maglierie da uomo, donna, bambini - Guanti, camicie, colli, polsi, cravatte, ecc.

GRAFOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 150

Dischi pasta dura i più perfetti grandi a L. 3.75, piccoli a L. 1.85.

CETRA IDEALE a Lire 27.00 con 20 pezzi